

Pillar III Report

Informativa al Pubblico

Aggiornamento di Giugno 2013

Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996

7° aggiornamento del 9 luglio 2007

INDICE

PREMESSA.....	- 3 -
TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	- 4 -
I.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	- 4 -
I.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 8 -
TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	- 10 -
II.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	- 10 -
II.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 12 -
TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	- 16 -
TAVOLA 4 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	- 17 -
TAVOLA 5 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	- 18 -
TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	- 19 -
VI.1 INFORMATIVA QUALITATIVA	- 19 -
VI.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	- 20 -

PREMESSA

La Circolare della Banca d'Italia n. 216/1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 (di seguito, Circolare di riferimento) al capitolo V, Vigilanza prudenziale, Sezione XII, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, ha introdotto a carico degli intermediari finanziari l'obbligo di pubblicazione periodica delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione degli stessi.

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. (di seguito, MBFSI), intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, pubblica il presente documento sul proprio sito internet www.mercedes-benz.it/financialservices (sezione "Trasparenza"), nonché sul sito www.smart.com (sezione "Trasparenza" al percorso "Consulenza & Vendita" - Financial Services), nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative di vigilanza.

La Circolare di riferimento dispone che l'Informativa al pubblico venga resa almeno una volta l'anno; MBFSI si riserva di pubblicare le informazioni con una frequenza maggiore in considerazione della rilevanza di eventuali nuove operazioni poste in essere, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

Al fine di garantire la correttezza e la veridicità dell'informativa resa, MBFSI ha predisposto degli idonei presidi organizzativi interni.

Le informazioni pubblicate sono organizzate in apposite tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla Circolare di riferimento, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa e contiene elementi di natura sia qualitativa, sia quantitativa. Tutte le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Valutazione del proprio Capitale Interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

MBFSI, in ottemperanza alle disposizioni normative di vigilanza (Processo di Controllo Prudenziale), ha implementato un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (il Processo ICAAP).

Tale Processo è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi, prevede adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Gli organi aziendali sono responsabili, ciascuno secondo le proprie competenze e prerogative, di definire le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del Processo e di curarne l'attuazione promuovendone l'aggiornamento, al fine di garantire la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto strategico in cui MBFSI opera. Gli organi societari assicurano che il Processo ICAAP sia adeguatamente documentato, conosciuto e condiviso dai settori aziendali e sottoposto ad un processo di revisione interna periodico.

Il Processo ICAAP si conforma al principio di proporzionalità; esso, pertanto, è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità organizzativa di MBFSI.

Il processo di determinazione del Capitale Complessivo necessario per fronteggiare, in ottica sia attuale, sia prospettica, tutti i rischi rilevanti richiede una compiuta valutazione di tutte le fonti di generazione dei rischi medesimi a cui MBFSI è o potrebbe essere esposta.

A tal fine, MBFSI ha definito e predisposto una Mappa dei Rischi con la finalità di identificare, per ogni struttura organizzativa e/o processo operativo, i rischi a questi connessi; tale definizione, oltre a consentire l'*assessment* completo sui rischi, è attività funzionale per una corretta valutazione dei presidi organizzativi e dei meccanismi di controllo degli stessi. Nella sua fase di individuazione, MBFSI considera i rischi a cui è potenzialmente esposta; in base alla specifica operatività, MBFSI non è esposta al rischio di mercato, di cambio, residuo e al rischio derivante da cartolarizzazioni.

Nella tabella successiva viene riproposta in “via semplificata” la Mappa dei Rischi aggiornata, con indicazione dei rischi di Secondo Pilastro¹ che la Società, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative, definisce come misurabili o non misurabili.

Pilastro ICAAP	Tipo di Rischio	Misurabilità del Rischio	Metodologia di quantificazione del Capitale Interno	Presidi organizzativi/gestionali
I° Pilastro	Rischio di Credito	Misurabile	Metodo Standardizzato Semplificato ²	Sistemi di scoring; sistemi di rating; selezione delle controparti
	Rischio Operativo	Misurabile	Metodo Base	Presidi Organizzativi
II° Pilastro	Rischio di Concentrazione (<i>single name</i>)	Misurabile	Granularity Adjustment	Verifica dei Grandi Rischi
	Rischio di Concentrazione (<i>sectorial</i>)	Misurabile	Modello ABI (versione 2013)	
	Rischio di Tasso di Interesse	Misurabile	Modello Gap Management (Allegato M della Circolare 216 della Banca d'Italia)	Analisi di ALM
	Rischio di Liquidità	Non Misurabile	-	Maturity Ladder ³
	Rischio di Reputazione	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi
	Rischio Strategico	Non Misurabile	-	Presidi Organizzativi

Tabella 1 – Mappa dei Rischi “semplificata”

Nell’ambito delle metodologie di quantificazione del Capitale Interno, per i principali misurabili sono utilizzate delle tecniche di *stress test* ai fini della stima dei livelli di copertura patrimoniale da assicurare in ipotesi di scenari sfavorevoli. In particolare, sono sottoposti a prove di stress il rischio di credito ed il rischio di concentrazione; il rischio operativo viene “stressato” in relazione a possibili ipotesi di sviluppo del business o dell’organizzazione che rivestono particolari impatti su processi,

¹ La disciplina normativa distingue tra Rischi di Primo Pilastro e Rischi di Secondo Pilastro e dispone che la Società definisca per quali tipologie di rischi di Secondo Pilastro è opportuno adottare metodologie di carattere quantitativo che conducono alla determinazione di un Capitale Interno (rischi misurabili) e per quali tipologie sono ritenute appropriate delle misure di controllo/attenuazione (rischi non misurabili)

² Si specifica che la Società sta effettuando uno studio volto ad analizzare la possibilità di utilizzare per il rischio di credito una tecnica di misurazione avanzata, quale il Metodo Standardizzato.

³ La Società monitora la propria “posizione finanziaria netta” attraverso la costruzione di una struttura delle scadenze (“*maturity ladder*”) che consente di valutare l’equilibrio dei flussi di cassa attesi mediante la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all’interno di singole fasce temporali. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell’orizzonte temporale considerato.

risorse umane o sistemi; invece, la metodologia di calcolo del rischio di tasso di interesse già assume delle ipotesi di *stress*.

L'esposizione ai rischi non misurabili è valutata in termini di:

- significatività dei suddetti rischi, espressa in termini qualitativi od avvalendosi di indicatori quantitativi sviluppati internamente a fini gestionali;
- adeguatezza dei presidi organizzativi di governo e gestione dei suddetti rischi nonché dei sistemi di controllo ed attenuazione predisposti.

La valutazione dei rischi non misurabili può altresì far emergere l'opportunità di detenere una specifica copertura patrimoniale a fronte di tali rischi, da prevedere nel Capitale Complessivo come integrazione della dotazione necessaria per coprire il livello di Capitale Interno stimato per i rischi misurabili.

MBFSI determina il Capitale Interno Complessivo mediante l'utilizzo dell'approccio standardizzato semplificato, ovvero sommando:

- il livello di Capitale Interno specifico calcolato a fronte di ciascuno dei rischi misurabili ed il livello di Capitale Interno generico eventualmente calcolato a fronte dei rischi non misurabili individuati nella Mappa dei Rischi;
- il livello di Capitale determinato per far fronte ad eventuali iniziative di carattere strategico dell'intermediario (ad esempio, per far fronte ad operazioni quali l'ingresso in nuovi mercati e/o acquisizioni ovvero per mantenere un adeguato standing sui mercati).

MBFSI quantifica il Capitale Interno Complessivo sia in ottica attuale (31/12/2012), sia in ottica prospettica (31/12/2013) con cadenza trimestrale, al fine di monitorare e valutare in maniera efficace e tempestiva il livello di assorbimento attuale di capitale e la sostenibilità delle ipotesi di pianificazione strategica ed operativa.

La struttura del Capitale Complessivo per la copertura di tutti i rischi, sia in ottica attuale che prospettica, coincide con la struttura del Patrimonio di Vigilanza; la società, pertanto, non utilizza a fini di copertura strumenti patrimoniali non computabili nel Patrimonio di Vigilanza. Rispetto ai valori presentati lo scorso anno, è apprezzabile l'intervento sul piano patrimoniale che la Società ha concluso nell'arco dell'anno e che ha generato un aumento del Capitale Sociale di 37 Milioni di euro; tale aumento era stato pianificato nell'ultimo trimestre del 2011 al fine di coprire alcuni rischi

di Secondo Pilastro⁴ ed al fine di detenere un surplus di capitale da utilizzare per le evoluzioni attese della normativa (Basilea III).

⁴ Si ricorda che lo “sbilancio” generato nel 2011 era stato generato dall’adozione di una nuova metodologia di calcolo per gli accantonamenti al rischio di credito e da una quota maggiore di riserve destinate, per motivi sempre prudenziali, a fronteggiare eventuali peggioramenti nella qualità di credito della clientela acquisita.

I.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 2 – Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito ed Operativi

(importi in €/000)	(31 dic. 12)
Rischio di credito e controparte – Metodologia standardizzata semplificata	
	Requisito Patrimoniale
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	136
<i>Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali</i>	9
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	38.965
<i>Esposizioni al dettaglio (retail)</i>	39.823
<i>Esposizione scadute</i>	9.775
<i>Altre esposizioni</i>	2.991
Requisito minimo patrimoniale (a)	91.699
Rischi operativi – Metodo base	
Requisito minimo patrimoniale (b)	6.462
Totale requisiti patrimoniali minimi (a)+(b)	98.161

Tabella 3 – Patrimonio di Vigilanza

(importi in €/000)	(31 dic. 12)
Elementi positivi del patrimonio di base	
<i>Capitale sociale</i>	186.700
<i>Riserve e Utili a Nuovo</i>	1.399
<i>Utile di periodo</i>	489
Totale elementi positivi del patrimonio di base	188.588
Elementi negativi del patrimonio di base	
<i>Altre immobilizzazioni immateriali</i>	(1.533)
<i>Perdita del periodo + Eventuali Perdite Portate a Nuovo</i>	(29.289)
Totale elementi negativi del patrimonio di base	(30.822)
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	157.766
Elementi positivi del patrimonio supplementare	
<i>Riserve da valutazioni su attività materiali</i>	0
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	0
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	157.766
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	157.766

Tabella 4 – Coefficienti Patrimoniali

(importi in €/000)	(31 dic. 12)
Tier 1 Ratio (patrimonio di base / RWA di I Pilastro)	9,64%
Tier 1 Ratio equivalent (patrimonio di base / RWA di I e II Pilastro)	7,40%
Total Capital Ratio (patrimonio di vigilanza / RWA di I Pilastro)	9,64%
Total Capital Ratio equivalent (patrimonio di vigilanza / RWA di I e II Pilastro)	7,40%

TAVOLA 2 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

II.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzati a fini contabili

In MBFSI le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili coincidono con quelle utilizzate ai fini di vigilanza. In base alla tipologia ed alla gravità del deterioramento, le esposizioni problematiche vengono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze:** esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- **incagli:** esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni nei confronti di soggetti per la gestione delle quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. ridefinizione dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a perdita;
- **esposizioni scadute:** esposizioni insolte e/o sconfinanti differenti dalle sofferenze, incagli e ristrutturazioni che risultino essere scadute da oltre 90; lo scaduto deve avere carattere continuativo e, qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, viene considerato il ritardo più elevato.

Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il processo di accantonamento a Fondo Rischi su Crediti in MBFSI è finalizzato, nel rispetto della normativa IFRS, alla valutazione dell'effettiva consistenza delle svalutazioni su crediti da registrare in bilancio.

La determinazione del relativo importo viene effettuata dal settore Controlling, mediante dei calcoli che associano una specifica percentuale di svalutazione ai dati di esposizione della clientela in Portafoglio. Più in dettaglio, la massa dei crediti giacenti in bilancio viene ripartita in due fondamentali aggregati:

- **portafoglio wholesale:** tale porzione di Portafoglio viene valutata analiticamente, ovvero a livello di singolo dealer;
- **portafoglio retail:** tale porzione di Portafoglio viene valutata sia in maniera analitica, sia mediante aggregazione di cluster omogenei di clienti (per prodotto finanziario, tipologia di veicolo, zona geografica, offerta in campagna o meno).

Per le valutazioni analitiche ed ai fini della determinazione dei flussi di cassa futuri che si prevede di recuperare, il settore Controlling si avvale della collaborazione del settore Recupero Crediti e del settore Dealers Risk; le percentuali di perdita attesa sui cluster omogenei vengono invece calcolate sulla base di analisi storiche delle performance ottenute sui segmenti di Portafoglio interessati. La perdita attesa viene derivata prevedendo il comportamento che i crediti avranno lungo l'intero arco della loro vita e sulla base della stima della probabilità del loro passaggio in successive fasce temporali di scaduto, fino all'accadimento del default.

MBFSI, inoltre, opera una svalutazione forfettaria sulle posizioni che presentano una situazione di dubbio esito derivante dalla mancata riconsegna del veicolo da parte dei clienti che non hanno ancora esercitato l'opzione di acquisto alla conclusione di un contratto di leasing.

L'insieme dei criteri che guidano il calcolo delle riserve è soggetto a revisione da parte del Direttore Finance & Controlling almeno una volta l'anno. In tale ottica, nell'anno 2012 per l'importo delle rettifiche di valore relative ai cluster omogenei del portafoglio retail si può rilevare un incremento straordinario – conseguente alla revisione del modello di calcolo – che in un'ottica prudenziale ha aumentato le percentuali di svalutazione al fine di prevedere ulteriori impatti negativi, a livello di efficacia delle azioni di recupero, stante il perdurare della crisi finanziaria manifestatasi a partire dal 2009.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) Crediti".

II.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 5 - Esposizioni creditizie lorde per tipologia di controparte e tipologia di esposizione

(importi in €/000)					(31 dic. 12)
<i>Tipologia di controparte</i>	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	<i>Totale</i>
<i>Esposizioni verso intermediari vigilati</i>	6.052				6.052
<i>Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali</i>	720				720
<i>Esposizioni verso imprese non finanziarie</i>	650.578				650.578
<i>Esposizioni al dettaglio (retail)</i>	893.326				893.326
<i>Esposizione scadute</i>	180.312				180.312
<i>Altre esposizioni</i>	49.851				49.851
Totale	1.780.839				1.780.839

Tabella 6 - Esposizioni creditizie lorde per aree geografiche significative e tipologia di esposizione

(importi in €/000)					(31 dic. 12)
<i>Area geografica</i>	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	<i>Totale</i>
<i>Nord Est</i>	353.930				353.930
<i>Nord Ovest</i>	525.352				525.352
<i>Centro</i>	555.582				555.582
<i>Sud</i>	233.571				233.571
<i>Isole</i>	112.195				112.195
<i>Esteri</i>	210				210
Totale	1.780.840				1.780.840

Tabella 7 - Esposizioni creditizie lorde per settore di attività produttiva e tipologia di controparte, con separata indicazione delle esposizioni scadute e deteriorate

(importi in €/000)				(31 dic. 12)	
Settore di attività produttiva	<i>Attività di rischio per cassa</i>	<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>	<i>Contratti derivati</i>	<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>	Totale
Amministrazioni pubbliche	836				836
<i>di cui deteriorate</i>	83				83
<i>di cui scadute</i>	753				753
Società finanziarie	3.467				3.467
<i>di cui deteriorate</i>	132				132
<i>di cui scadute</i>	3.335				3.335
Società non finanziarie	1.123.656				1.123.656
<i>di cui deteriorate</i>	155.783				155.783
<i>di cui scadute</i>	967.873				967.873
Famiglie	647.612				647.612
<i>di cui deteriorate</i>	34.035				34.035
<i>di cui scadute</i>	613.577				613.577
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-				-
<i>di cui deteriorate</i>	-				-
<i>di cui scadute</i>	-				-
Resto del mondo	210				210
<i>di cui deteriorate</i>	19				19
<i>di cui scadute</i>	191				191
Unità non classificabili e non classificate	5.057				5.057
<i>di cui deteriorate</i>	123				123
<i>di cui scadute</i>	4.934				4.934
Totale	1.780.838				1.780.838

Tabella 8 – Esposizioni creditizie lorde per tipologia di esposizione e vita residua

(importi in €/000)							(31 dic. 12)
Tipologia di esposizione	<i>Da 0 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi</i>	<i>Da oltre 12 mesi fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Indeterminata</i>	Totale
<i>Attività di rischio per cassa</i>	687.036	66.094	67.160	847.734	47.654	65.160	1.780.838
<i>Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi</i>							
<i>Contratti derivati</i>							
<i>Operazioni SFT e operazioni a lungo termine</i>							
Totale	687.036	66.094	67.160	847.734	47.654	65.160	1.780.838

Tabella 9 – Rettifiche di valore complessive per deterioramento su crediti per settore di attività produttiva

(importi in €/000)		(31 dic. 12)
Settore di attività produttiva	Totale	
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	59	
<i>Società finanziarie</i>	272	
<i>Società non finanziarie</i>	52.017	
<i>Famiglie</i>	28.831	
<i>Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	-	
<i>Resto del mondo</i>	34	
<i>Unità non classificate e non classificabili</i>	57	
Totale	81.270	

Tabella 10 – Rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento per deterioramento su crediti per settore di attività produttiva

(importi in €/000)		(31 dic. 12)
Settore di attività produttiva	Totale	
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(2)	
<i>Società finanziarie</i>	(316)	
<i>Società non finanziarie</i>	(17.083)	
<i>Famiglie</i>	(10.535)	
<i>Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	-	
<i>Resto del mondo</i>	121	
<i>Unità non classificate e non classificabili</i>	108	
Totale	(27.708)	

Tabella 11 – Esposizioni deteriorate e scadute per area geografica

(importi in €/000)					(31 dic. 12)
Area geografica	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Totale
Nord Est	7.837	5.221	3	4.055	17.116
Nord Ovest	12.713	42.277	-	4.642	59.632
Centro	21.084	26.785	80	6.642	54.591
Sud	17.322	13.712	178	4.729	35.941
Isole	6.204	3.996	-	2.814	13.014
Estero	-	-	-	19	19
Totale	65.160	91.991	261	22.901	180.313

Tabella 12 – Rettifiche di valore complessive per deterioramento su crediti per area geografica

(importi in €/000)			(31 dic. 12)
Area geografica	Specifiche	Di portafoglio	Totale
Nord Est	2.218	9.685	11.903
Nord Ovest	2.778	13.310	16.088
Centro	3.322	23.402	26.724
Sud	3.873	16.003	19.875
Isole	2.487	4.192	6.679
Totale	14.677	66.593	81.270

Tabella 13 – Dinamica delle rettifiche di valore, specifiche e di portafoglio

(importi in €/000)		(31 dic. 12)	
Dinamica rettifiche di valore	Specifiche	Di portafoglio	
Rettifiche complessive iniziali	13.913	50.543	
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	
Variazioni in aumento	33.403	21.170	
<i>rettifiche di valore</i>	33.403	21.170	
<i>altre variazioni in aumento</i>	-	-	
Variazioni in diminuzione	32.638	5.120	
<i>riprese di valore da valutazione</i>	5.730	5.120	
<i>di cui: imputate direttamente a Conto Economico</i>	5.730	5.120	
Riprese di valore da incasso	-	-	
Cancellazioni	-	-	
<i>di cui: imputate direttamente a Conto Economico</i>	-	-	
<i>altre variazioni in diminuzione</i>	26.908	-	
Rettifiche complessive finali	14.678	66.593	

TAVOLA 3 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Con la pubblicazione della terza tavola la Circolare di riferimento focalizza l'attenzione sui Portafogli assoggettati al Metodo Standardizzato, con evidenza di:

- la denominazione delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte;
- i portafogli regolamentari per i quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione viene utilizzata;
- la descrizione del processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il Primo Pilastro, MBFSI ha adottato il Metodo Standardizzato Semplificato; gli ambiti sopra indicati non risultano pertanto significativi ed applicabili.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La quarta tavola è volta a rappresentare le informazioni relative alle tecniche di attenuazione del rischio di credito (le credit risk mitigation), ovvero i contratti accessori al credito o altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Per l'utilizzo degli strumenti di credit risk mitigation occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi.

Nell'ambito del proprio processo di origination del credito, MBFSI adotta diverse forme di garanzia a tutela dei finanziamenti erogati. In virtù della natura delle garanzie richieste, nessuna forma di collateral attualmente impiegata è considerata "eligibile" ai fini della determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito.

L'esposizione di tale tavola non risulta pertanto significativa ed applicabile alla realtà di MBFSI.

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La quinta tavola è volta a rappresentare le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dall'intermediario, con riferimento principale a:

- descrizione degli obiettivi e delle politiche contabili perseguite e il ruolo svolto nel processo di cartolarizzazione;
- denominazioni delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito utilizzate per le cartolarizzazioni e le tipologie di esposizioni per le quali ciascuna agenzia è usata;
- Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate, con ripartizione tra tradizionali e sintetiche, proprie e di terzi e con indicazione di specifici elementi di rischio quali le esposizioni deteriorate e scadute, le perdite riconosciute nel periodo, ecc.

Non avendo MBFSI effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione, l'esposizione di tale tavola viene omessa.

TAVOLA 6 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

VI.1 INFORMATIVA QUALITATIVA

Natura del rischio, ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio tasso e frequenza di misurazione

L'esposizione al rischio tasso di MBFSI è generata dal disallineamento nelle indicizzazioni ai tassi di interesse e/o nelle scadenze delle posizioni detenute nel portafoglio immobilizzato. MBFSI non detiene infatti posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze positive tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Il presidio e la gestione del rischio di tasso è in capo alla Direzione Finance & Controlling, responsabile del processo di Asset and Liability Management (ALM), che ha il compito di mantenere l'esposizione al rischio tasso entro i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Ciò avviene primariamente attraverso la realizzazione di una coerente politica di approvvigionamento, sia in termini di durata, sia di indicizzazione ed in via residuale attraverso la conclusione di operazioni in derivati su tasso.

La Banca d'Italia indica per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività e delle passività comprese nel portafoglio immobilizzato la metodologia semplificata, così come descritta nella Parte prima, Capitolo V, Allegato M della sua Circolare di riferimento. Tale approccio si articola nei seguenti step di calcolo:

- determinazione delle "valute rilevanti";
- classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
- aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute;
- determinazione dell'indicatore di rischiosità.

A partire dal 2011, nonostante la validità della metodologia di calcolo utilizzata internamente con il supporto di Casa Madre, MBFSI ha deciso di quantificare l'assorbimento patrimoniale per il rischio di tasso utilizzando la metodologia semplificata, confermando anche per quest'anno il rispetto della soglia di attenzione posta dall'Autorità di Vigilanza al 20%.

VI.2 INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si precisa che il margine di interesse viene rappresentato nell'unica valuta gestita da MBFSI, ovvero l'Euro⁵.

Tabella 14 – Ponderazione dell'Esposizione Netta secondo quanto disposto dalla normativa

Fascia Temporale	Duration modificata approx (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di Ponderazione (C)=(A)x(B)	POSIZIONE NETTA al 31.12.12 (Eur/000)	ESPOSIZIONE NETTA PONDERATA (Eur/000)
fino a 1 mese	0,04 anni	200 punti base	0,08 %	-428.585	-342
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32 %	310.029	992
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72 %	329	2
da oltre 6 mesi a 1 anno	0,71 anni	200 punti base	1,43 %	-23.342	-334
da oltre 1 anno a 2 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77 %	56.512	1.565
da oltre 2 anni a 3 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49 %	-23.794	-1.068
da oltre 3 anni a 4 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14 %	118.255	7.261
da oltre 4 anni a 5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71 %	28.069	2.164
da oltre 5 anni a 7 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15 %	9.925	1.007
da oltre 7 anni a 10 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26 %	96	13
...		-
Totale				47.494	11.260

La verifica effettuata secondo la metodologia semplificata descritta nella Parte prima, Capitolo V, Allegato M della Circolare di riferimento ha confermato il rispetto della soglia di attenzione posta dall'Autorità di Vigilanza al 20%.

$$\text{Indice di rischio MBFSI} = \frac{11.260 \text{ Eur/000}}{157.766 \text{ Eur/000}} = 7,14\%$$

⁵ Essendo l'unica valuta di riferimento l'Euro, MBFSI non è soggetta al Rischio di Cambio.